

# TESTIMONIANZE DI EX SATANISTI E PROFANATORI DI OSTIE CONSACRATE

**«Io, sfuggita a Satana Mi dicevano: devi uccidere»**

di Andrea Tornielli

Si fa chiamare Michela, ma il suo vero nome è top secret. Contattarla è stato difficilissimo, perché vive nascosta e protetta nel più totale anonimato. La sua è una storia terribile ma lei ha avuto il coraggio di renderla pubblica nel libro Fuggita da Satana. Questa è la prima intervista che concede.

Come si è avvicinata al satanismo?

«Venivo da un periodo di grande sofferenza; la persona che amavo era mancata quattro giorni prima del nostro matrimonio. Ma questa era solo la punta dell'iceberg di una lunga serie di sofferenze e abbandoni, cominciati sin dalla mia nascita. Mamma e papà mi avevano abbandonato alle cure di un istituto, dove ho subito violenze di ogni genere, sono stata adottata ma la famiglia adottiva non era preparata a gestire il rapporto con una figlia con traumi così dolorosi. Dopo questo ennesimo abbandono ho dichiarato guerra a Dio,

quasi urlando "se ci sei io ti distruggo!"».

Come ha combattuto questa guerra?

«Ho iniziato a cercare risposte nelle varie filosofie orientali, mi sono avvicinata al reiki, sino a quando una persona di questo ambiente mi ha proposto di sottopormi ad una terapia psicanalitica. All'inizio andavo solo un giorno alla settimana, poi fino a quattro volte alla settimana, e una sera mi sono trovata a partecipare alla mia prima messa nera. La persona dalla quale mi facevo seguire era un'adepta della setta, e tramite ripetute sedute di ipnosi mi aveva indotto a compiere questo passo, senza che io ne fossi consapevole».

Che cosa cercava nella setta?

«Io nella setta non cercavo niente, mi ci sono trovata. Non è che una persona si alza alla mattina e decide di entrare in una setta perché ha particolari bisogni, è stato il frutto di un percorso che indubbiamente aveva annullato la mia capacità di decidere. Di sicuro questa persona aveva fatto leva sui miei bisogni, consci e inconsci, da colmare. Una cosa è certa, avrei dato tutto l'oro del mondo (e all'epoca guadagnavo davvero molto) per avere solo cinque minuti di felicità vera, per avere insomma l'esperienza dell'amore, quello vero».

L'esperienza che descrive nel libro è terribile: a lei è stato chiesto di

uccidere...

«Era la notte di Natale di qualche anno fa. Ero arrivata ad un punto, all'interno della setta, in cui potevo raggiungere un livello ancora più alto, un potere maggiore, a patto che facessi per loro qualcosa che avrebbe garantito la mia fedeltà. Mi fu detto che a Roma c'era una ragazza, una certa Chiara Amirante che aveva da poco aperto una comunità, "Nuovi Orizzonti", per accogliere i più disperati, vittime di drammatici circoli viziosi, eroina, carcere alcolismo. La ritenevano pericolosa perché aveva aiutato molte persone ad uscire da certi ambienti. Per questo mi chiesero di ucciderla e di distruggere tutta la sua opera»

Che cosa l'ha fermata?

«Quando sono arrivata a Trigoria, nella periferia di Roma, la prima sede della comunità, conobbi subito proprio lei, Chiara, che mi abbracciò e mi disse: "Finalmente sei a casa". È l'abbraccio che capovolge la mia vita, l'abbraccio di una madre, di una sorella, di un'amica, di qualcuno che in quel momento mi ha voluto bene così com'ero. Avevo scoperto che Dio è amore e perdona tutto, anche la mia volontà di fargli guerra».

Nel libro lei afferma che tra i satanisti ci sono personaggi importanti? Può dire qualcosa di più?

«No, ma confermo quello che ho scritto».

**Che cosa significa uscire da una setta satanica?**

«Per uscire dalla setta serve innanzitutto la volontà, per sottoporsi a lunghi e dolorosi esorcismi. Volontà di ricostruire tutta la mia persona, sia dal punto di vista fisico, psicologico e spirituale. Ho dovuto sottopormi ad una psicoterapia, per ricostruire la mia psiche alterata e danneggiata. La vera libertà ho scoperto che non sta nel fare ciò che si vuole, e ciò che il mondo ti propone - tutte le volte che ho seguito questo tipo di libertà ho raccolto morte, solitudine e disperazione - ma sta nell'obbedienza alla volontà di Dio. Quando ho cominciato a vivere questo ho sperimentato la pienezza della gioia. Io non ho paura, perché confido in Dio, e cerco di portare l'amore a chi non l'ha conosciuto».

**Il Riformista**

**Il diavolo non veste Prada e vuole l'eucarestia in mano**

**Paolo Rodari**

Che per le sette sataniche «il permesso ai fedeli di ricevere la comunione sulla mano ha rappresentato un punto di svolta» è cosa facilmente credibile.

Lo scrive Michela - il nome è volutamente inventato per mantenere l'anonimato dell'autrice - nell'affascinante quanto terribile racconto (a ruba nelle librerie) edito da Piemme, "Fuggita da Satana. La mia lotta per scappare dall'inferno", ed è logico comprendere come per coloro che intendano impossessarsi della sacra ostia per profanarla, questa sia più facilmente trafugabile se la si riceve sulla mano che non direttamente in bocca. Ma che dietro questa scelta, divenuta prassi

in Italia nel 1989, ci sia lo zampino di Satana è cosa più discutibile anche se, per chi ha fede, non del tutto peregrina.

Vengono in mente le parole di Paolo VI inerenti quel fumo di Satana che si sarebbe insinuato nella Chiesa. Viene in mente il pronunciamento (spesso disatteso) dello stesso papa Montini nel 1969 a favore della comunione sulla lingua con qualche rara eccezione concessa esclusivamente in quei paesi (sostanzialmente l'Olanda e il Belgio) dove l'uso della distribuzione sulla mano era già in uso.

E viene in mente quell'ostinata e tenace battaglia mossa dal cardinale Siri contro la comunione sulla mano, battaglia che consentì alla Cei di non cambiare la prassi in auge da sempre della comunione sulla lingua, almeno fino a quel - per alcuni - famigerato 15-19 maggio 1989, quando, proprio pochi giorni dopo la scomparsa dell'ex arcivescovo di Genova (morì il 2 del mese), l'assemblea generale dei vescovi italiani, con un solo voto di scarto e «approfittando» dell'assenza di molti presuli, cambiò le regole e concesse che nelle diocesi italiane chi voleva potesse ricevere la comunione sulla mano.

Un cambiamento notevole, che secondo alcuni andrebbe addirittura contro un'istituzione apostolica della comunione sulla lingua - san Tommaso, non a caso, parlava di una consuetudine «antica come la Chiesa» -, il tutto, si dice, per assecondare una prassi propria delle eresie ariane, nestoriane e pelagiane, ripresa poi nel mondo protestante e diffusa largamente in alcuni circoli cattolici olandesi dai quali, tra l'altro, è uscito quel «catechismo olandese» poi giudicato come eretico.

Il racconto di Michela, ovviamente, non è tutto qui. Muove da una dolorosa storia personale, in cui l'autrice racconta ogni dettaglio (fino ai particolari più macabri, dalle orge ai riti sadomaso, dalle violenze sessuali alle sedute di ipnosi) del suo ingresso in una setta satanica.

«Ora puoi avere il potere», le sussurrava nell'orecchio la sacerdotessa, ovvero «colei alla quale da diversi anni avevo affidato la mia esistenza, eseguendone qualsiasi ordine senza la benché minima perplessità». Qualsiasi ordine, come quello di prendere su tutto e dirigersi a Roma, quartiere Trigoria, e qui uccidere - proprio così - Chiara Amirante, la fondatrice dell'associazione Nuovi Orizzonti che evidentemente nella sua comunità di accoglienza troppi posseduti era riuscita a liberare. «C'è una ragazza - le disse un giorno la sacerdotessa - che comincia a essere un problema per noi, perché accoglie i ragazzi dalla strada e alcuni giovani hanno deciso di uscire dal mondo del satanismo. Vive a Roma, dove ha fondato una comunità, ed è molto stimata dalla Chiesa».

Vai e uccidi, insomma, e così Michela ha provato a fare, salvo poi trovarsi misteriosamente liberata dalle cure di colei che doveva divenire la sua vittima, dalle cure e preghiere di Chiara Amirante. Nel mezzo, una lettera di Ratzinger il quale, contattato ai tempi in cui era prefetto alla dottrina per la fede da un sacerdote che per richiesta di Chiara (e con il permesso della posseduta) stava praticando esorcismi su Michela, scrisse all'allora prefetto dell'ex Sant'uffizio per chiedergli la licenza di concedere a Michela l'assoluzione dal peccato di profanazione dell'eucaristia (un peccato che può essere assolto dal sacerdote solo col permesso del Vaticano). Nel giro di 24 ore la risposta positiva arrivò con tanto di post scriptum a chiudere, firmato cardinal Ratzinger: «Oggi la Chiesa è in festa perché un figlio è tornato a casa».

Michela si definisce come una che «ha incontrato Satana». E avendolo incontrato può permettersi di dire dove, nella Chiesa, tende a manifestarsi. Oltre, a suo dire, nella decisione di concedere l'eucaristia sulle mani, anche in coloro - teologi o meno - che diffondono la convinzione che non debba essere somministrato il battesimo ai neonati: secondo questa vulgata, saranno loro, una volta cresciuti, a decidere se battezzarsi o no. «In realtà - scrive Michela - per i satanisti va di lusso quando trovano

qualcuno che non è battezzato, perché i demoni riescono a entrare in loro senza alcuna opposizione». «Per di più - racconta ancora l'autrice - seppi all'epoca (dell'appartenenza alla setta, ndr) che facevano parte della setta anche alcuni ginecologi e ostetriche che lavoravano in ospedali e praticavano la consacrazione a Satana di tutti i neonati nel momento che venivano alla luce. Nessuno dei presenti in sala parto se ne accorgeva, poiché la formula veniva pronunciata mentalmente e non c'era bisogno di gesti o riti particolari».

Oggi sono in molti a ritenere una menzogna l'esistenza dell'Inferno e a identificare Satana con l'idea astratta del male: «Questa - scrisse uno dei più importanti esorcisti di oggi, ovvero don Gabriele Amorth - è autentica eresia, ossia è in aperto contrasto con la Bibbia, con la patristica, con il Magistero della Chiesa».

Da:

[it.cultura.cattolica](http://it.cultura.cattolica)

## **L'esperienza di Dooren Irvin, ex strega nera e satanista**

All'età di 14 anni, Doreen fece un netto taglio con la sua fanciullezza, vissuta in estrema povertà, abbandonandosi alla prostituzione. Poco dopo iniziò a lavorare con il nome di "Darèsto ling Diana", diventando ben presto una nota ballerina di stripteás. Nel tentativo di colmare il grande vuoto del suo cuore, cominciò a fare abuso di alcolici e di stupefacenti, diventando così tossicodipendente.

Alcune amiche fecero conoscere a Doreen gli adoratori di Satana, ed unitasi a loro, diventò ben presto sacerdotessa. Il culmine della sua carriera satanica, ci fa vedere Doreen incoronata da regina delle streghe nere. Per brevità, citiamo solo una piccolissima parte del suo racconto di quell'orribile evento:

"Con passo sicuro m'inoltrai tra le alte fiamme, chiamando per nome il mio grande maestro. All'improvviso egli cominciò a materializzarsi davanti ai miei occhi: era una grande sagoma nera. Presi la sua mano ed andai con lui al centro del fuoco. Lì restai immobile, mentre le alte fiamme ondeggiavano intorno a me.

Il mio maestro sparì soltanto quando io ebbi completamente attraversato le fiamme e fui al sicuro. Sul mio largo vestito da strega e sui miei lunghi capelli, il fuoco non aveva lasciato nessuna traccia. Molti dei presenti erano intanto svenuti. "Salute a te Diana, regina delle streghe nere!", gridarono allora più di mille streghe presenti."

Più di mille streghe festeggiarono Doreen quale loro conduttrice, dopo che essa aveva dato dimostrazione delle sue capacità soprannaturali, davanti alle rappresentanti della magia nera di molte nazioni d'Europa. Oggi la vita di Doreen è radicalmente cambiata. Non abbisogna più di alcolici né di droghe, e non è più una schiava di Satana.

### **Tutto cominciò nel 1964**

Doreen racconta: "Lessi su un manifesto che Heric Hutchins sarebbe venuto a Bristol. Questo nome non mi diceva nulla. Quando però appresi che Hutchins era un evangelista, andai su tutte le furie. Cominciai subito a strappare tutti i manifesti che vedevo sui muri delle case.

"Questi stupidi religiosi, questi frequentatori di chiesa", ed in generale tutti i cristiani erano per me un ammasso di ipocriti. Io sapevo che l'unica via giusta era quella di vivere con Satana.

Il giorno fissato per l'evangelizzazione giunse e con esso arrivò anche Hutchins. La gente correva a schiere nella vicina hall. Presa dall'ira dimenticai i miei clienti (mi ero consacrata alla prostituzione), e mi avviai verso la hall per dirne un paio a quell'evangelista e mollargli un pugno sul naso.

Giunta nella sala, però, non mi sentivo a mio agio. Cosa aveva da cercare in quel luogo una prostituta, una tossicodipendente, una figlia di Satana?

Le forze demoniache mi tormentavano intimandomi di lasciare quel luogo. Ma quando stavo per andarmene, le luci si spensero ed una ragazza con una bellissima voce cominciò a cantare un inno cristiano. Ascoltando quelle parole, mi accorsi che qualcuno voleva veramente prendersi cura di me. Gesù voleva cambiare la mia vita.

Dopo il canto, l'evangelista disse: "Se voi non conoscete Gesù Cristo, se i vostri peccati non sono lavati con il Suo sangue, siete perduti!" Ascoltando quelle parole, balzai in piedi dicendo a me stessa: "Costui ha ragione, io sono perduta."

Sentivo intanto in me anche la voce di Satana che mi ordinava di andar via, ma questa volta restai. Quando Hutchins si rivolse a coloro che desideravano accettare Gesù nel loro cuore, invitandoli ad andare avanti, mentre lacrime di gioia mi solcavano il viso, feci anch'io quella decisione. Ero però ancora tossicodipendente, ed il mio corpo era in rovina. Per curarmi mi feci ricoverare allora nell'ospedale più vicino.

Ben mi curavano i medici, ma mi dissero che dopo 10 anni di costante consumo di droga e di alcol, non sarei mai guarita. Secondo loro, il tempo che mi sarebbe rimasto da vivere non era molto. Nonostante questa prognosi, oggi sono ancora in vita, ed i medici parlano di un miracolo. Ora che ho la pace nel cuore, annuncio Cristo tra i tossicodipendenti e tra le prostitute.

Li avverto che quando essi, credendo di scherzare, si siedono ai tavoli spiritici o si abbandonano ad altre pratiche occulte, si lasciano assorbire da potenze malefiche, dalle quali solo Gesù Cristo può liberare."

### **Doreen racconta il momento in cui sperimentò l'amore di Cristo**

Guardando al passato, comprendo che Gesù mi aveva seguita col suo tenero sguardo per tutti gli anni della mia vita vergognosa. Mi aveva visto quando battevo i marciapiedi, come prostituta. Mi aveva visto nei templi di Satana e nelle congreghe di magia nera. Anche allora mi amava, anche nel mio peccato più grande. Poi un giorno mi aveva chiamata ed accolta. Il pensiero del suo amore per me mi riempiva di contrizione e di meraviglia. E ancora oggi è così.



A Betania (un centro Cristiano) Gesù mi attirò a sé. Rimosse l'amarezza dal mio cuore, lavò tutte le mie ferite per mezzo del suo amore. Cancellò gli orrori dalla mia mente e mi fece una nuova creatura. Da allora ogni cosa era nuova, era come se fossi nata di nuovo nella carne e nello spirito. L'intero mondo mi appariva meraviglioso ed io amavo tutti e tutto di questo grande e meraviglioso mondo che Dio ha creato, dal vecchio gatto rognoso sul cumulo di immondizia al fiore selvatico delle rocce.

Tutto era bello. Camminando attraverso i campi in fiore, nella foresta, il mio cuore cantava. Danzavo per la gioia per tutto quello che vedevo, per tutto quello che Gesù aveva fatto per me, che mi stava mostrando e che avrebbe fatto nel futuro.

Prima il cielo mi sembrava grigio, ora appariva come se qualcuno lo avesse lavato con acqua e sapone per renderlo più candido. Guardavo il mondo con occhi nuovi.

Un giorno, mentre riposavo a Betania, sentii la reale presenza di Gesù in un modo ancora più grande. Sentii che si avvicinava a me. Poi udii la sua voce sussurrarmi: "Tu sei una vergine pura al mio cospetto. Tu sei la mia moderna Maria Maddalena". Papà Parker si trovava per caso vicino a me e vide l'espressione del mio volto. Egli pure sentiva che Gesù era vicinissimo. Io non me n'ero accorta della vicinanza di papà Parker, avvertivo solo la presenza del Signore e ascoltavo le sue parole. Papà mi riferì, in seguito, che mai aveva visto qualcosa del genere in vita sua. Mi disse che il mio aspetto era stato raggiante. "Chi è Maria Maddalena?" gli chiesi. Con le lacrime agli occhi papà lesse nella Bibbia come Gesù aveva cacciato sette spiriti impuri da Maria Maddalena, che era stata, anche lei come me, una ragazza di strada, una prostituta, fino a quando Gesù non era entrato nella sua vita e non l'aveva cambiata totalmente.

Piansi a lungo, pensando a quanto Maria dovette amare Gesù. Egli le aveva perdonato molto, l'aveva liberata. E Gesù aveva detto che io ero la sua moderna Maria Maddalena.

Era meraviglioso, sublime. Io ero stata come lei, una donna di strada, posseduta dai demoni e Gesù mi aveva liberato.

Gesù diveniva per me, ogni giorno più prezioso. "Una vergine pura al mio cospetto", aveva detto Gesù. Ero colma di gioia pensando che Gesù aveva parlato proprio con me, prostituta, strega, spogliarellista. Aveva detto che ero una casta vergine al suo cospetto. In altre parole, ero stata purificata e giustificata dal suo sangue.

Gesù continuò a benedirmi. Le sue benedizioni si rinnovavano ogni mattina. Fui riempita con lo Spirito Santo, pregavo, amavo e desideravo servire il Signore. Egli era ora il Signore della mia vita, il Signore di tutto.

Stetti in Betania per alcuni mesi. Gesù mi stava preparando per il ministero che aveva in serbo per me. Egli mi assicurava sempre che ormai ero sua figliola, non più una figlia ed una schiava di Satana; ero figlia di Dio. Una sera fu acceso un grande fuoco e tutti i miei vestiti neri vennero bruciati insieme alle sigarette, alla droga e ad altri amuleti. Fu un'occasione allegra, una festa. Satana di certo tremò, ma gli angeli di Dio festeggiarono con noi. Era una chiara ed estrema prova dell'opera che Gesù aveva fatto dentro di me, strappandomi dalle tenebre e portandomi alla piena luce del suo amore. In Gesù trovai gioia, amore e pace.

*(Tratto dal libro: Dalla magia nera a Cristo - ed. CLC Italia)*

---

---

## **Profanazione dell'Ostia consacrata**

La Comunione sulla mano corrisponde a un preciso piano predisposto dai nemici di Cristo e della sua Chiesa.

Il periodico francese «Vers demain» rivelando, nel 1970, un piano massonico, dava la seguente informazione: “Esistono tre fasi del piano massonico:

- 1) si deve riuscire con tutti i mezzi a far sì che nella Chiesa Cattolica si riceva la Santa Comunione in piedi;
- 2) si deve arrivare a fare in modo che l'Ostia sia data in mano ai comunicandi, per far sparire lentamente la fede e la devozione ed arrivare, così, all'ultima tappa;
- 3) i credenti in tal modo vengono portati a credere che l'Eucaristia sia solo un pezzo di pane, un simbolo della Cena e, in definitiva, un simbolo della comune fratellanza mondiale» (cfr. rivista Chiesa viva - novembre 1971).”

Con la Comunione sulla mano si va incontro a ogni sorta di abusi e di profanazioni. Già dall'autunno del 1969 (da quando cioè si cominciò a concedere il permesso della Comunione sulla mano) i sacrilegi cominciarono a moltiplicarsi.

Qualche esempio, tra i tanti, documentati e riportati dalla menzionata rivista Chiesa viva - novembre 1971: “In una trattoria, un giovane tagliuzzò un'Ostia con un paio di forbici, per constatare se ne uscisse del sangue, e poi la gettò nel gabinetto”.

Novembre 1969 - Togenburg - San Gallo. “Il parroco H. di S.B. ha confermato che un bambino aveva portato a casa un'Ostia e l'aveva data da mangiare al cane”.

“In Olanda, degli scolari avevano una fiorente raccolta di Ostie consacrate, che erano state ricevute abusivamente per mezzo della Comunione in mano.

Esse furono raccolte e inchiodate, come farfalle, ad una parete.

In questo modo se ne trovarono circa duecento.”

Sono fatti documentati e, chi volesse accertarsene, confronti la summenzionata rivista.

A queste testimonianze certe se ne potrebbero aggiungere innumerevoli altre, relativamente ai dieci anni intercorsi tra il 1970 e il 1980, quando cioè Papa Giovanni Paolo II lanciò un grido d'allarme: «Giungono voci su casi di deplorabili mancanze di rispetto nei confronti delle Specie eucaristiche...» (Dominicae Cenaе, N. II).

In questi ultimi anni, in alcune Chiese d'Italia, si sono verificati furti notturni di Ostie consacrate per usarle nelle Messe nere, che di recente stanno dilagando in modo impressionante.

Con la concessione della Comunione sulla mano, i ladri di particole consacrate non avranno

più bisogno di compiere rischiosi furti notturni, perché le Ostie consacrate verranno a riceverle tranquillamente in mano dagli stessi Sacerdoti.

I malintenzionati approfittano dalla Comunione sulla mano e, fingendo di portarsi l'Ostia alla bocca, la fanno abilmente scivolare nella manica, nel taschino, nel fazzoletto o nella borsa, ecc... e poi vanno a venderla a loschi fattucchieri per i loro orribili intrugli, oppure ai membri di sette sataniche per le loro nefande liturgie delle messe nere.

Ciò risulta facilitato dal fatto che il Sacerdote, occupato a distribuire la Comunione ad altri, non può aspettare, specialmente quando i comunicandi sono molti, che il fedele, restando alla sua presenza come è prescritto, si porti l'Ostia in bocca.

Quindi al Sacerdote manca il tempo necessario per osservare dove va a finire l'Ostia consacrata.

Gli stessi pii fedeli, attenti alla loro comunione, non baderanno a quella degli altri e quindi i malintenzionati vengono facilitati nell'asportazione dell'Ostia.

Tutto questo non è frutto di fantasia, ma sono fatti accertati, documentati.

Quel che si è verificato all'estero, si va ripetendo anche in Italia, presa di mira dai nemici di Cristo quale centro del mondo cattolico.

A Roma le profanazioni si vanno moltiplicando.

Sono state trovate Ostie gettate sui banchi, sui gradini d'ingresso... Non passa settimana che in San Pietro non si debba rincorrere qualcuno che si porta via l'Ostia come souvenir...; dopo le grandi Messe solenni celebrate sul sagrato, sogliono trovarsi, sul selciato della piazza, numerose particole, intere o frantumate, finite sotto i piedi della folla.

Riportiamo in sintesi quanto segue dalla rivista *Il segno del soprannaturale*, febbraio-marzo 1990.

«Succede anche in Italia ciò che è successo e continua a succedere in tante altre nazioni: ricevere le Ostie consacrate sulla mano, trafugarle e andarle a vendere a un prezzo che oscilla dalle cinquanta alle centomila lire, ai Centri massonici che hanno organizzato una fitta rete di raccolta di particole consacrate per distribuirle ai gruppi satanici, che le adoperano nei riti delle messe nere».

Non è possibile accennare a quello che si fa in queste messe nere perché, come ho già accennato nei capitoli precedenti e a tale riguardo, è troppo osceno, troppo nefando e satanico.

Le Ostie consacrate vengono profanate nel modo più obbrobrioso al canto di inni a Satana, come per esempio: «Salve vincitore dell'infame Cristo. Onore e gloria al nostro salvatore Satana».

Tutto questo è un fatto tristissimo che purtroppo avveniva con molta frequenza in tante diocesi d'Italia già prima che entrasse in vigore il permesso della Comunione sulla mano.

I sopra accennati centri massonici, che da parecchio tempo hanno organizzato una fitta rete di raccolta e distribuzione di particole consacrate (rubate o ricevute sulla mano, perché in certe diocesi italiane è già da anni che si dà la Comunione sulla mano), sono molti.

Con certezza possiamo fare i nomi dei centri di Catania, Messina, Siracusa, Reggio Calabria, Taranto, Bari (2 centri), Napoli (5 c.), Roma (26 c.), Firenze (2 c.), Arezzo (7 e.), Terni (6 c.), Pisa

(8 c.), Genova (12 c.), Milano (23 c.), Torino (17 c.), Brescia (15 c.), Verona (32 c.), Bassano del Grappa (14 c.), Vicenza (13 c.), Bologna (4 c.), Ferrara (3 c.), Padova (9 c.), Venezia (4 c.), Pordenone (15 c.), Udine (4 c.), Trieste (12 c.).

Come si vede, è una mappa tristissima!

E non è affatto completa!

E non sono nominati certi paesi di provincia!

Ma è tutta una rete fittissima che aumenta ogni giorno.

I gruppi satanici che praticano i riti delle messe nere, in Italia sono molti.

Nel solo Triveneto operano oltre trecento, sostenuti da circa settecento gruppi di magia nera e pagati profumatamente dai maestri venerabili di logge massoniche.

Nelle altre regioni italiane non sono da meno: si pensi alla Lombardia con centro Varese e Gallarate; al Piemonte con Torino e Pinerolo; alla Liguria con Genova e Imperia; all'Emilia Romagna con oltre cinquecento gruppi satanici operanti soprattutto nei paesi poveri dell'Appennino.

Se poi diamo uno sguardo a tutte le altre regioni fino alla Sicilia, bisogna dire che in Europa l'Italia è divenuta peggiore della Francia, dell'Inghilterra, della Scozia.

E allora cosa concludere pastoralmente parlando?

E allora quali precauzioni prendere perché il tesoro della Chiesa - Cristo Eucaristico - resti veramente il tesoro preziosissimo e unico da preservare dalle tante profanazioni odierne?

E quali precauzioni prendere prima di tutto contro quei sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli fedifraghi che partecipano e collaborano vivamente (con la Comunione sulla mano) a questo traffico diabolico di profanazione?

Ci pensino bene coloro cui spetta ed hanno la responsabilità.

La smettano di far finta di non credere a tristissime verità quotidiane!

Dopo quanto detto proviamo allora a fare una sintesi e perché preferire sempre la Comunione sulla lingua..

## **La Comunione sulla lingua**

- È stata, per molti secoli, scelta e adottata dalla Chiesa per evitare gli inconvenienti verificatisi nei primi tempi del Cristianesimo con la Comunione sulla mano.

- Evita la caduta a terra e la dispersione dei frammenti, in ciascuno dei quali c'è Gesù Cristo, come la Chiesa ha definito nel Concilio di Trento.

- Previene efficacemente il pericolo della profanazione dell'Ostia Santa.

- Vivifica la fede nella presenza reale di Gesù nell'Ostia consacrata.

- Rende la distribuzione della Comunione molto facile e sbrigativa.

- Quanto all'igiene dà massima garanzia.
- È la forma che la Chiesa raccomanda perché del tutto conveniente e vuole che si conservi.

### **La Comunione sulla mano**

- Da tantissimo tempo era stata abolita per i tanti inconvenienti che si verificavano con essa.
- Favorisce necessariamente la caduta a terra dei frammenti e la loro dispersione.
- Favorisce e facilita la profanazione dell'Ostia consacrata in tanti modi, specialmente con le messe nere in onore a Satana.
- Affievolisce e, col tempo, fa scomparire la fede nella reale presenza di Gesù Cristo nell'Ostia consacrata, riducendola a semplice pane, a semplice simbolo, figura del corpo di Cristo.
- L'osservanza delle condizioni, imposte dalla C.E.I. per poter ricevere la Comunione sulla mano, che obbliga tanto i Sacerdoti quanto i fedeli, rende la distribuzione della Comunione più complicata e molto lunga.
- Quanto all'igiene non dà tanta garanzia.
- È la forma che la Chiesa non comanda, non raccomanda, ma soltanto permette, dispiace a dirlo, per accontentare il capriccio di certi fedeli nel voler seguire certe novità nefaste.

Con la concessione del permesso della Comunione sulla mano, c'è il serio pericolo che la Comunione sulla lingua, del tutto conveniente, come afferma la Chiesa, a poco a poco andrà in disuso. Già si sa di un Vescovo del nord Italia, il quale ha invitato i suoi preti a dare a tutti i fedeli la Comunione soltanto sulla mano per evitare confusioni.

E a Roma?

Tanti parroci e Sacerdoti, ribelli alle disposizioni della Chiesa, impongono ai fedeli la Comunione sulla mano.

Un esempio: la rivista *Il sabato* del 13 gennaio 1990, a pag. 4, riporta un articolo di una persona che si sottoscrive: «Vorrei segnalare un episodio increscioso verificatosi nella mia parrocchia - San Clemente ai Prati Fiscali a Roma - il 3 dicembre scorso. Al momento della comunione dei fedeli una signora si presenta di fronte al parroco aprendo la bocca e cercando di ricevere l'Ostia sulla lingua.

Ha fatto così per tutta la vita e, pur informata dei cambiamenti introdotti dalla C.E.I., non se la sente di ricevere l'Eucaristia nelle mani.

Il parroco, innervosito, la redarguisce pesantemente imponendole di aprire le mani e di sottostare al nuovo rito.

La signora, sia pur a malincuore, cede.

Nella fila io vengo dietro di lei.

Chiedo anch'io di avere l'Ostia sulla lingua perché il nuovo modo di ricevere la Comunione non è obbligatorio ma facoltativo.

Il sacerdote allora mi mostra con disprezzo ai fedeli vicini e mi intima: "Apra le mani".

Infine, data la mia insistenza, mi mette l'Ostia in bocca con un gesto violento, continuando a rimproverarmi.

Brevissimo commento: questo episodio di "leninismo ecclesiastico" non è isolato, purtroppo... a qualcuno è stato dato del preconciliare e lefevrano, non solo perché riceve la Santa Comunione sulla lingua, ma anche perché s'inginocchia durante la Consacrazione e per ricevere, alla fine della Messa, la benedizione che Dio dà attraverso il sacerdote!»

Ancora a Roma: - Una signora domanda al parroco come si regolerà nel fare la Prima Comunione ai fanciulli.

Il sacerdote risponde subito che, impaurendoli con lo spauracchio di contrarre l'Aids con la saliva, farà loro la comunione sulle mani.

Di conseguenza avverrà in breve tempo che chi vorrebbe ricevere l'Ostia sulla lingua si vedrà discriminato come arretrato e tradizionalista, perciò si adatterà anche lui all'uso della Comunione sulla mano.

Ed allora, contrariamente alla volontà della Chiesa, resterà in uso un solo modo di distribuzione dell'Eucaristia: il peggiore, violando così la libertà di chi, per ottime ragioni, vorrebbe continuare a ricevere l'Ostia Santa sulla lingua, ma che non avrà il coraggio di chiederlo per non apparire ridicolo e superato.

Ed allora i buoni cristiani, per non cadere in tanta calamità e per non collaborare alla moltiplicazione dei gravi inconvenienti accennati - specialmente la caduta a terra dei frammenti, la profanazione dell'Ostia Santa e il progressivo affievolimento e perdita della fede nella presenza reale di Gesù Eucaristico - devono preferire sempre e con coraggio la Comunione sulla lingua.

Termino questo argomento ricordando a tutti ciò che si legge al n. 237 su «Principi e norme per l'uso del Messale Romano»:

«Ogni volta che qualche frammento di Ostia rimane attaccato alle dita, soprattutto dopo la frazione o dopo la comunione dei fedeli, il sacerdote asperge le dita sulla patena, oppure, se necessario, lava le dita stesse.

Così pure raccoglie eventuali frammenti fuori della patena».

E i fedeli?

Dove finiranno i frammenti che restano sulle loro dita?

Da: [http://www.profezieonline.com/Varie/La Comunione nella mano.htm](http://www.profezieonline.com/Varie/La_Comunione_nella_mano.htm)

## **Profanazione Ostie Consacrate \_ Padre Amorth esorcista internazionale**

Martedì 30 Gennaio 2007, a Roma in zona Pietralata, presso la Parrocchia di Santa Maria del Soccorso, il sacerdote, aprendo la porta della Chiesa si è reso conto che dal tabernacolo erano state rubate tutte le ostie consacrate che lì vi erano riposte.

La pisside che conteneva il Corpo del Signore è stata trovata abbandonata all'interno della stessa parrocchia, segno che quel vaso sacro, magari anche prezioso, non destava l'attenzione del ladro quanto il preziosissimo Corpo del Signore. Per altro la polizia ha rilasciato alla stampa che nessun altro oggetto prezioso è stato trafugato.

Indubbiamente questi sono segni di un furto commissionato da qualche setta satanica che pulula all'interno della nostra città.

*Ma cosa se ne fanno le sette sataniche delle Ostie Consacrate?*

I culti satanici sono interamente presi dai culti divini della Chiesa Cattolica, ma invece che offerti a Dio Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, vengono offerti a satana. Offendere Dio è dare culto a satana; e profanare quello che di più sacro abbiamo in una liturgia, ovvero il Preziosissimo Corpo e Sangue di Cristo, è segno di culto a colui che è il signore del male e dell'occulto.

*Ma per quale motivo alcune persone "celebrano" questi culti al maligno?*

Non è difficile avere una soluzione. Queste persone offrono la loro anima a satana, a lui si consacrano e a lui offrono culti. Il signore delle tenebre accoglie i loro sacrifici non perché ne abbia bisogno, ma solo perché, facendo questi si allontanano da Dio, offrendo loro fortuna e successo su questa terra, a prezzo però della loro stessa anima. Chi adora satana e per lui profana cimiteri o luoghi consacrati, certo non si fermerà a questo. Qualche tempo fa ho letto un testo "Satana in tribunale" (<http://www.edizionisanpaolo.it/scheda.asp?CDUCompleto=99A3>) che vi consiglio, il quale libro è un viaggio attraverso i casi "satanici" avvenuti in Italia, i numerosi misteri ancora irrisolti e dietro i quali c'è l'ombra delle sette. In queste pagine vi sono quattordici anni di cronache in cui il Maligno è stato il movente di crimini sanguinari.

Tutto il nostro dispregio per chi compie tali gesti e tali culti. Si può non essere uomini di fede cattolica, ma perché profanarla?

Vi chiedo di divulgare questa notizia poiché molti sostengono che queste cose accadevano

solo nel medioevo e che ora sono frutto di fantasie di qualche sacerdote bigotto e privo di spirito contemporaneo.

Una preghiera per queste persone, Dio le aiuti a ritrovare la strada della verità • da poter iniziare a ripercorrere.

Affidiamo queste persone alla protezione di S. Tarcisio che subì il martirio da adolescente mentre portava l'Eucaristia ai cristiani in carcere. Scoperto, strinse al petto il Corpo di Gesù • per non farlo cadere in mani profane, ma venne ucciso.

---

---

## Esperti in Satanismo | Padre G. Amorth

Le riflessioni sull'azione di Satana nella nostra vita, non possono non gettare uno sguardo su quella realtà "organizzata" attraverso la quale il demonio agisce per diffondere nel mondo il suo piano di morte: le sette sataniche. A questo proposito continuiamo a pubblicare alcuni stralci di un'intervista rilasciata da don Gabriele Amorth alla rivista "30 GIORNI" (n. 7/8 2000 - vd. Eco 154).

"Quello che so sulle sette sataniche mi viene detto dalle persone che con enorme fatica e con grave rischio personale decidono di uscirne. Ne escono sempre estremamente segnate, con influenze diaboliche che provocano loro grandi sofferenze, ed hanno bisogno di esorcismi per esserne liberate. Chi decide di uscire dalle sette sataniche vive in uno stato di grande terrore. In America viene ucciso, in Italia ancora no. Ma le sette sataniche fanno malefici, cioè compiono riti satanici contro le persone che le abbandonano.

D. Lei ha l'impressione che le sette sataniche si stiano diffondendo molto in Italia?

R. In Italia ritengo che siano sei-settecento. Si tratta sempre di gruppi molto piccoli, perché così si possono riunire con maggior facilità e sono difficili da individuare. Sono solo quattro le grandi sette sataniche in Italia, le altre sono formate da una decina di persone ciascuna. Ma in Italia c'è una grande diffusione del satanismo che va oltre le sette. E coinvolge un grandissimo numero di persone. Basti pensare al rock satanico. Non accuso assolutamente - sarebbe ridicolo - la musica rock. Ma c'è una sua forma, appunto il cosiddetto rock satanico, che predica il nichilismo più assoluto, combatte la religione cattolica e qualsiasi ordine



sociale. Insegna che tutto è permesso e che l'individuo è dio. Esso porta a odiare la Chiesa. Ci sono tuttavia molte altre forme di diffusione del satanismo. Recentemente ho visto un libretto posseduto da una ragazzina in cui si insegna sia la consacrazione a Satana sia tutti i modi per suicidarsi. E i suicidi tra gli adolescenti sono sempre più diffusi. Del resto, Dio è il Dio della vita, Satana è il Signore della morte. Sant'Agostino diceva che se Dio non lo bloccasse il demonio ci ucciderebbe tutti.

D. Perché proprio in questo periodo si diffonde così tanto il satanismo?

R. Perché non esiste più un motivo per vivere. I giovani ricevono dai genitori tutto, tranne la fede. Quando scompare la fede dalla vita di un popolo, ci si abbandona alla superstizione e, oggi, soprattutto all'occultismo.

D. Molti hanno l'immagine delle sette sataniche come un gioco...

R. Purtroppo è vero. E infatti molti ci entrano per vincere la noia. Occultismo e satanismo hanno sempre destato grande curiosità. Avere esperienze ed emozioni nuove, imparare cose nuove affascina: chi entra in sette sataniche ha l'attrattiva di acquistare poteri che altri non hanno. E Satana li dà davvero i suoi doni: ricchezza, piacere e successi. Sono le stesse tentazioni subite da Cristo: "Ti do tutto il mondo se prostrato mi adorerai". E sapesse quanti si inginocchiano, al giorno d'oggi, di fronte a Satana!

D. Siamo di fronte a una pericolosa escalation del satanismo?

R. Credo proprio di sì. C'è colui che leggendo queste cose ne inorridisce, ma anche chi ne trae esempio da imitare. E oggi il satanismo viene sempre più reclamizzato. Del resto, le sette sataniche, si diffondono anche per mezzo di internet. E' sufficiente mettere in ricerca "Satana" o "sette sataniche" e si riceve un'istruzione completa, anche sulla maniera di prendere contatto con loro. Non a caso stanno aumentando i furti di ostie consacrate che voi vengono messe in vendita... Bisogna dire che i satanisti credono davvero alla presenza reale di Gesù nell'eucaristia. Più di tanti cattolici."

Lei ha l'impressione che le sette sataniche si stiano diffondendo molto in Italia?

AMORTH: In Italia ritengo che siano sei-settecento le sette sataniche. Si tratta sempre di gruppi molto piccoli, perché così si possono riunire con maggior facilità e sono difficili da individuare. Sono solo quattro le grandi sette sataniche in Italia: tutte le altre sono formate da una decina di persone ciascuna. Sono quindi più di 7000 le persone che nel nostro Paese fanno parte di sette sataniche. Ma in Italia c'è una grande diffusione del satanismo che va oltre le sette. E coinvolge un grandissimo numero di persone. Basti pensare al rock satanico. Non accuso assolutamente – sarebbe ridicolo – la musica rock. Ma c'è una sua forma, appunto il

cosiddetto rock satanico, che predica il nichilismo più assoluto, combatte la religione cattolica e qualsiasi ordine sociale. Insegna che tutto è permesso, e che l'individuo è dio. Anche le tre ragazze che hanno ucciso suor Maria Laura erano, senza alcun dubbio, dedite al rock satanico. E il rock satanico porta a odiare la Chiesa. Tanto che la prima vittima designata dalle ragazze era il parroco, ma poiché era troppo robusto, hanno avuto paura di non riuscire a sopraffarlo. E allora hanno scelto questa suora.

Ma ci sono anche molte altre forme di diffusione del satanismo. Proprio in questi giorni ho visto un libretto posseduto da una ragazzina in cui si insegna sia la consacrazione a Satana sia tutti i modi per suicidarsi. E i suicidi tra gli adolescenti sono sempre più diffusi. Del resto, Dio è Dio della vita, Satana è il signore della morte. Sant'Agostino diceva che se Dio non lo bloccasse, il demonio ci ucciderebbe tutti. Ed è comune, nelle persone colpite da Satana, la tremenda tentazione al suicidio. Io incontro continuamente casi di persone spinte al suicidio e che in extremis vengono salvate. Questi libretti che incitano al suicidio vengono diffusi anche tra i bambini. I genitori pensano che si tratti di album di figurine o di giocattoli, e non ci fanno caso. E invece si tratta di album di magia e di satanismo.

Perché proprio in questo periodo si diffonde così tanto il satanismo?

AMORTH: Perché non esiste più un motivo per vivere. I giovani ricevono dai genitori tutto, tranne la fede. Anche queste ragazzine che hanno ucciso la suora hanno detto che l'hanno fatto per noia. Proprio come quei ragazzi che a Roma hanno cosperso di alcool un barbone e poi gli hanno dato fuoco: "Ci annoiavamo" è stata la loro giustificazione, quando li hanno presi. Quando scompare la fede dalla vita di un popolo, ci si abbandona alla superstizione e, oggi, soprattutto all'occultismo.

Ritiene che questo omicidio della suora rappresenti un salto di qualità del satanismo, che dall'occultismo passa all'omicidio?

AMORTH: Sì, un salto di qualità di fatto c'è. E io ritengo che siano state sedotte da Satana anche le due ragazze adolescenti che qualche mese fa hanno strangolato, apparentemente senza ragione, l'amica, loro compagna di classe. Anche quel caso ha riempito le pagine dei giornali, ma non c'è da stupirsi. Satana tende sempre a uccidere.

Molti hanno invece l'immagine delle sette sataniche come di un gioco...

AMORTH: Purtroppo è vero. E infatti molti ci entrano per vincere la noia. Occultismo e satanismo hanno sempre destato grande curiosità. Avere esperienze ed emozioni nuove, imparare cose nuove affascina: chi entra in sette sataniche ha l'attrattiva di acquistare poteri che altri non hanno. E Satana li dà davvero i suoi doni: ricchezza, piaceri e successi. Sono le stesse tentazioni subite da Cristo: "Ti do tutto il mondo se prostrato mi adorerai". E sapesse quanti si inginocchiano, al giorno d'oggi, di fronte a Satana.

Con il fatto che le sette sataniche si diffondono così tanto, c'è da temere che si ripeteranno altri casi come quello dell'omicidio della suora di Chiavenna? Siamo di fronte a una pericolosa escalation del satanismo?

AMORTH: Credo proprio di sì. C'è colui che leggendo queste cose ne inorridisce, ma anche chi ne trae esempio da imitare. E oggi il satanismo viene sempre più reclamizzato. Del resto, le sette sataniche si diffondono anche per mezzo di internet. È sufficiente mettere in ricerca "Satana" o "sette sataniche" e si riceve un'istruzione completa. Si dice anche la maniera per prendere contatto con loro. Non a caso stanno aumentando i furti di ostie consacrate, che vengono pagate dalle 50 alle 100 mila lire. Bisogna dire che i satanisti credono davvero alla presenza reale di Gesù nell'eucaristia. Più di tanti cattolici.

E la Chiesa, di fronte al diffondersi di questo fenomeno, cosa fa?

AMORTH: È completamente assente! Da trecento anni si è cessato di far esorcismi nella Chiesa latina (non è così nella chiesa ortodossa e in certe confessioni protestanti). E perciò sacerdoti e vescovi, non avendo mai visto esorcismi, non parlandone mai, avendo evacuato dalla fede cattolica così come viene insegnata nei seminari la presenza personale del diavolo, non ci credono più. Ritengo che il 99 per cento dei vescovi non crede più nell'azione straordinaria del demonio.

Basta vedere il nuovo rituale esorcistico preparato dalla Santa Sede: è stato fatto da persone completamente incompetenti, e che hanno paura degli esorcismi. "Se non c'è la certezza della presenza di Satana non si facciano esorcismi", dice il nuovo rituale. Ma questo è assurdo: Satana si nasconde, si camuffa in tutti i modi. Il vecchio rituale romano insegnava la prudenza, per non confondere mali psichici con infestazioni diaboliche, ma insegnava anche i trucchi che usa il demonio per camuffare la sua presenza.

E dirò di più: il nuovo rituale proibisce di fare esorcismi in caso di maleficio: ma i casi di maleficio sono oltre il 90 per cento di tutti i casi di infestazione diabolica. Secondo il nuovo rituale, quindi, non bisognerebbe mai fare esorcismi! Pare incredibile, ma il nuovo rituale è in diretta contraddizione con il vecchio rituale romano. Sono state cancellate delle cose preziosissime che c'erano nel rituale romano. Salvo i primi dieci capitoli che parlano dei fondamenti evangelici dell'esorcismo, questo nuovo rituale è tutto da cestinare.

Sono incredibili queste riforme liturgiche che partono dal presupposto che la Chiesa per secoli si è sbagliata. Sì. Satana è dappertutto. E può lavorare indisturbato, perché chi meno lo disturba sono i preti!.

[http://iserialkiller.altervista.org/html/satanismo-padre\\_g\\_amorth.html](http://iserialkiller.altervista.org/html/satanismo-padre_g_amorth.html)

